

# DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI INTERNAZIONALI



Università  
per Stranieri  
di Perugia

PIANO  
STRATEGICO  
TRIENNALE  
2022-2024

## Sommario

1.	Contesto.....	3
2.	Missione del Dipartimento .....	3
3.	Stato dell'arte e Strategia .....	4
3.1.	Didattica .....	4
	Stato Dell'arte in Ambito Didattica.....	4
	Analisi SWOT .....	4
	Strategia: Obiettivi e Indicatori in ambito Didattica.....	5
3.2.	Ricerca.....	7
	Stato dell'arte in ambito ricerca.....	7
	Dimensione quantitativa e qualitativa della ricerca.....	7
	Connotazione internazionale della ricerca.....	8
	Interdisciplinarietà della ricerca e progettazione .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
	Analisi SWOT .....	9
	Strategia: Obiettivi e Indicatori in ambito Ricerca .....	9
3.1.	Terza Missione.....	13
	STATO DELL'ARTE IN AMBITO TERZA MISSIONE.....	13
	ANALISI SWOT .....	13
	Strategia: Obiettivi e Indicatori in ambito Terza Missione.....	13
4.	Indicazioni per la politica di reclutamento .....	14

## 1. CONTESTO

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali Internazionali si è costituito il 1° gennaio 2022, consolidando e integrando la vocazione internazionale costitutiva dell'Ateneo. Una vocazione ripresa e aggiornata dal suo attuale Statuto che al primo articolo destina l'Ateneo “al dialogo interculturale, alla comunicazione e alla cooperazione internazionale, in raccordo con il territorio e le istituzioni di esso rappresentative e con le istituzioni nazionali e internazionali che perseguono scopi affini”.

Entro tale quadro di riferimento il Dipartimento raccoglie quindi le sfide di visione che si pongono alle società multiculturali e alla comunità internazionale, con un approccio multidisciplinare, avvalendosi anche delle competenze linguistiche sviluppate dall'Ateneo.

## 2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Il disegno strategico del Dipartimento si raccorda con il Piano Strategico di Ateneo, svolgendo un'azione valorizzatrice “dell'eccezionalità della collocazione geopolitica dell'Ateneo, storicamente crocevia di dialogo, nonché di attese di pace e di sviluppo, [che] raccoglie le sfide poste alle società multiculturali e alla comunità internazionale, con un approccio multidisciplinare di analisi critica (Piano Strategico di Ateneo 2022-24).

L'offerta formativa del Dipartimento è orientata alla formazione di quadri e dirigenti nei vari settori dell'amministrazione pubblica, nelle imprese private, nelle diverse agenzie di comunicazione e informazione, nelle istituzioni europee e nelle organizzazioni internazionali governative e non governative globali e regionali, negli organismi della cooperazione nazionale e internazionale.

Per queste ragioni l'attività del Dipartimento si incentra essenzialmente nella costruzione di saperi integrati e complessi che coniughino aspetti legati all'innovazione tecnico-scientifica e ambiti delle scienze umane e sociali, in una prospettiva di connessione delle conoscenze, con particolare riguardo al sistema delle relazioni internazionali, alla cooperazione, allo sviluppo sostenibile e agli ecosistemi mediali [ai flussi comunicativi](#).

L'obiettivo perseguito è quello di una positiva sintesi tra alta formazione specialistica e metodo interdisciplinare, volto alla costruzione di un rapporto nuovo tra contemporaneità e tradizione, tra elaborazione teorica e azione, tra globale e locale, tra sostenibilità e sviluppo.

L'ambito di realizzazione di tali obiettivi, costituito in primo luogo dai corsi di laurea, comprende altresì i corsi di dottorato, i master, i corsi di aggiornamento e altre azioni formative in collaborazione con istituzioni, realtà imprenditoriali e sociali, centri di ricerca.

Sia inter- che multidisciplinari sono di conseguenza anche le linee di ricerca sviluppate dai docenti e dai ricercatori del Dipartimento, anche nell'ambito dei progetti europei e internazionali nelle diverse aree delle scienze politologiche, storiche, filosofiche, sociologiche, comunicative, economiche, ingegneristiche, giuridiche, gestionali, informatiche e infine dei temi legati alla sostenibilità.

## 3. STATO DELL'ARTE E STRATEGIA

### 3.1. DIDATTICA

#### STATO DELL'ARTE IN AMBITO DIDATTICA

L'offerta formativa è così articolata:

Corsi di Laurea

- Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP – Classe L-20)
- Studi internazionali per la sostenibilità e la sicurezza sociale (SIS – Classe L-37)

Corsi di Laurea Magistrale

- Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (ComPSI – Classe LM-92)
- Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS - interclasse LM-52/LM-81)

Dottorato di Ricerca in Scienze linguistiche, filologico-letterarie e politico-sociali (afferente al Dipartimento dal 17/05/2022)

Doppie Lauree

Si conferma la possibilità di conseguire doppi titoli con:

- Dalarna University (Falun, Svezia), all'interno dell'Accordo doppio titolo tra il Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo e l'International Master in African Studies;
- Université de Nantes, all'interno dell'Accordo doppio titolo tra il Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine e il Master in Médiation Culturelle et Communication Internationale.

Il Dipartimento intende ampliare lo spettro dei doppi titoli, accompagnandolo con programmi di scambio aventi ad oggetto docenti e ricercatori, con l'obiettivo strategico di accrescere il numero dei visiting scholar presso l'Ateneo e, nello specifico, il Dipartimento.

#### ANALISI SWOT

<b>Punti di forza</b>
Multidisciplinarietà interna al dipartimento, che si traduce in un'offerta didattica altamente interdisciplinare; Offerta formativa altamente orientata all'internazionalizzazione; Presenza di un modello di conoscenza integrata, sviluppato in un ambiente transdisciplinare; Capacità di sviluppare un'offerta formativa rispondente ai bisogni di istituzioni pubbliche, realtà territoriali e imprese; Politica di reclutamento di nuovi ricercatori che si traduce in un arricchimento dell'offerta formativa; Buon rapporto docenti/studenti rispetto al dato nazionale e regionale; Esiti mediamente positivi delle rilevazioni dell'opinione degli studenti.
<b>Punti di debolezza</b>
Sofferenza didattica in alcuni SSD; Scarsa omogeneità linguistica/disciplinare degli studenti in ingresso; Limitato sviluppo dei metodi di didattica integrata; Assenza di un programma strutturato di visiting scholar/professor con ricadute sulla didattica; Numero non elevato di iscritti ad alcuni corsi di laurea e laurea magistrale
<b>Minacce</b>

<p>Quadro economico-sociale non favorevole;          Concorrenza di atenei di più elevate dimensioni con maggior disponibilità di risorse e capaci di offrire percorsi didattici più articolati.</p>
<p><b>Opportunità</b></p>
<p>Riconoscimento dell'Ateneo e del suo ecosistema territoriale e istituzionale come polo di formazione e discussione sui temi della pace, della cooperazione internazionale e dell'inclusione e integrazione sociale;          Crescente domanda di formazione permanente e post-lauream;          Investimenti crescenti per la formazione e riqualificazione della Pubblica Amministrazione in ambiti didattici di operatività del Dipartimento;          Interesse potenziale di imprese e organizzazioni esterne alla ricerca e alla formazione;          Piani PNRR con maggiore attenzione alle scienze umane e sociali idonei a generare ricadute positive in termini di offerta didattica;          Piani PNRR e altre opportunità di interventi per la sostenibilità ambientale, la valorizzazione e conservazione delle risorse scarse e la rigenerazione urbana.</p>

### STRATEGIA: OBIETTIVI E INDICATORI IN AMBITO DIDATTICA

Codice e Ambito strategico	Azioni previste	Situazione Iniziale	Target al 2025	Responsabili
<p><b>D1</b>            Aggiornamento offerta formativa di Dipartimento</p>	<p><b>D1.1</b> Monitoraggio e revisione delle riforme dell'offerta formativa;  <b>D1.2</b> Aumento insegnamenti erogati in lingua inglese;  <b>D1.3</b> Potenziamento delle attività di active learning e di didattica interattiva;            Attivazione di programmi di insegnamento integrati</p>	<p><b>D1.1</b> ultimi aggiornamenti in occasione del Riesame ciclico 2019  <b>D1.2</b> 0 ComIP, 8 SIS, 0 ComPSI, 1 RICS  <b>D1.3</b> 1 programma insegnamento con modulo di active learning esplicitamente previsto al RICS;            1 progr. di insegnamento integrato in RICS</p>	<p><b>D1.1</b> Revisione degli ordinamenti  <b>D1.2</b> min. +1  <b>D1.3</b> min. +1</p>	<p>1. Direttore di Dipartimento;            2. Delegato del Dipartimento alla Didattica;            3. Delegato di Ateneo alla Didattica;            4. Presidenti CdS</p>
<p><b>D2</b>            Messa a regime delle misure di sostegno alle carriere degli studenti</p>	<p><b>D2.1</b> Potenziamento delle attività di tutoraggio interne ai CdS e dei tutor di ateneo;  <b>D2.2</b> Attivazione di procedure per il sostegno agli studenti in difficoltà o bisogni specifici (studenti lavoratori, studenti con famiglia a carico)</p>	<p><b>D2.1</b> Servizio sperimentale di tutorato linguistico e disciplinare alla pari non monitorato sistematicamente; servizio di tutorato disabilità/DSA alla pari non monitorato sistematicamente  <b>D2.2</b>  <b>D2.3</b> iC16 e iC17 rispettivamente al 2020 e al 2019</p>	<p><b>D2.1</b> Messa a regime, incremento e promozione del tutorato linguistico e didattico alla pari su fondi PRO3 (con monitoraggio utenti); promozione sistematica del servizio di tutoraggio alla pari disabilità/DSA (con monitoraggio</p>	<p>1. Presidenti CdS;            2. Direttore Dipartimento;            3. Delegato d'Ateneo alla Didattica,            4. Delegato di Dipartimento alla Didattica;            5. Presidenti CdS.</p>

			utenti) e altri tutoraggi <b>D2.2</b> Miglioramento degli indicatori iC16 e iC17 relativi al 2019	
<b>D3</b> Internazionalizzazione	<b>D4.1</b> Collaborare con l'Ateneo nelle iniziative volte a incentivare il conseguimento di CFU all'estero. <b>D4.2</b> Collaborare con l'Ateneo nelle iniziative volte a incentivare la mobilità Erasmus ed extra Erasmus. Accrescere gli accordi di doppia laurea.	<b>D4.1</b> Dati relativi ai CFU ottenuti all'estero dagli studenti nell'a.a. 2021-2022 <b>D4.2</b> N. 2 accordi di doppia laurea attivi nell'a.a. 2021-2022	<b>D4.1</b> Confermare il livello di CFU ottenuti dagli studenti all'estero nell'a.a. 2021-2022. Confermare il numero di studenti in mobilità Erasmus ed extra-Erasmus nell'AA 21/22. <b>D4.2</b> Raddoppiare accordi di doppia laurea attivi.	1. Direttore di Dipartimento, 2. Presidenti CdS; 3. Delegato di Ateneo alla mobilità internazionale.
<b>D4</b> Riduzione didattica esternalizzata	<b>D4.1</b> Sfruttare la politica di reclutamento per ottenere una migliore copertura delle necessità didattiche	<b>D4.1</b> Numero di contratti di insegnamento (e relativo costo) affidati dal Dipartimento a docenti esterni nell'a.a. 2020-2021.	<b>D4.1</b> Ridurre del 10% il numero o il costo dei contratti di docenza attivati a titolo oneroso	1. Direttore di Dipartimento; 2. Delegato di Dipartimento alla Didattica.

## 3.2. RICERCA

### STATO DELL'ARTE IN AMBITO RICERCA

Il Dipartimento di Scienze umane e sociali internazionali si propone di essere un ambiente che favorisce l'attività di ricerca con una costante attenzione verso la qualità, orientato alle sfide del presente e del futuro a partire da una solida conoscenza del passato, con una forte attenzione per la dimensione internazionale.

La ricerca si svolge nelle aree delle scienze politologiche, storiche, giuridiche, economiche, sociali, linguistiche, informatiche, ingegneristiche e dei temi legati alla sostenibilità; nello specifico le aree presenti sono illustrate in Tabella 1.

Uno dei punti di forza è costituito dall'eterogeneità della provenienza disciplinare dei docenti del Dipartimento, che costituisce al tempo stesso una ricchezza e uno stimolo alla condivisione di competenze e metodologie. Per tale ragione la ricerca è orientata ad essere multidisciplinare e interdisciplinare, in grado di affrontare in modo trasversale vaste tematiche di impatto scientifico e sociale, per produrre conoscenza originale e creativa.

08/A1 _IDRAULICA, IDROLOGIA, COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME
09/H1 _SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
10/G1 _GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10/I1 _LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANOAMERICANE
10/L1_ LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLOAMERICANA
11/A3_ STORIA CONTEMPORANEA
11/C5_ STORIA DELLA FILOSOFIA
12/A1_ DIRITTO PRIVATO
12/E1_ DIRITTO INTERNAZIONALE
12/E2_ DIRITTO COMPARATO
13/B2_ ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
13/C1_ STORIA ECONOMICA
14/A1_ FILOSOFIA POLITICA
14/A2_ SCIENZA POLITICA
14/B1_ STORIA DELLE DOTTRINE E DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
14/B2_ STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI, DELLE SOCIETA' E DELLE ISTITUZIONI EXTRAEUROPEE
14/C1_ SOCIOLOGIA GENERALE
14/C2_ SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

Tabella 1 Aree scientifiche e settori concorsuali presenti in Dipartimento (fonte MUR)

### Dimensione quantitativa e qualitativa della ricerca

Un quadro sulla ricerca viene fornito dalla VQR 2015-2019, i cui risultati sono stati resi pubblici nel corso del 2022. Va segnalato in via preliminare che, all'Università per Stranieri di Perugia era presente solo il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Da esso, all'inizio del 2022, sono nati il dipartimento SUSI e il Dipartimento di Lingua, letteratura e arti italiane nel mondo (Lilaim).

Sono stati analizzati i dati della VQR in particolare per le aree 8-9-10-11a-12-13 e 14 presenti nel Dipartimento. La numerosità dei prodotti dell'area 14 (in particolare 14b) ha consentito una analisi disaggregata per i macrosettori. Per le aree 11 e 12 i risultati sono stati forniti anche per area disciplinare. Per le aree 8-9-13 la numerosità non ha permesso di avere i risultati disaggregati. Per quanto riguarda l'area 10, solamente 4 ricercatori afferiscono attualmente al Dipartimento SUSI, mentre la gran parte afferisce al Lilaim.

I dati VQR offrono un quadro non soddisfacente. Riguardo al "personale permanente", ossia i ricercatori che nel periodo 2015-19 hanno prestato servizio nella stessa Istituzione e nella stessa qualifica, L'Ateneo, si colloca nell'ultimo quartile a livello nazionale. Migliore, ma non ancora positivo, il risultato riferito alle "politiche di reclutamento", ossia ai ricercatori, che negli stessi anni sono stati assunti dall'Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore. È tuttavia incoraggiante il rapporto fra il voto medio del profilo b) e il voto medio del profilo a): UNISTRAPG è settima in Italia e prima tra le università statali, testimoniando un miglioramento relativo pari al 28% delle politiche di reclutamento. Si tratta di un elemento incoraggiante, che peraltro è riferito ad un arco temporale che si è concluso nel 2019. Successivamente è stato inserito in organico un

numero significativo di nuovi ricercatori, che si stima possano contribuire a migliorare la valutazione della ricerca del Dipartimento. Il quadro dunque ha subito un considerevole cambiamento, rispetto al periodo della VQR. Valutata.

Tali questioni hanno particolare rilevanza ai fini della programmazione e del monitoraggio dell'attività di ricerca dipartimentale, la quale attualmente coinvolge i ruoli illustrati in Figura 1.

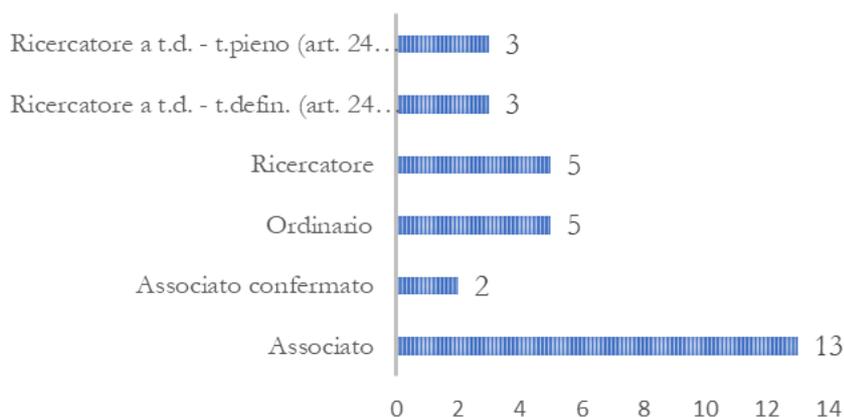


Figura 1 Personale accademico afferente al dipartimento suddiviso per fascia (fonte MUR)

La dimensione quantitativa e qualitativa della ricerca è particolarmente rilevante per gli esercizi VQR, per le implicazioni dirette e indirette dei risultati, sia a livello di dipartimento sia a livello di Ateneo (per le implicazioni indirette si pensi al conseguimento della qualificazione di “Dipartimento di eccellenza”).

### **Connotazione internazionale della ricerca e transdisciplinarietà**

Nell'ambito delle azioni che devono essere intraprese per elevare la qualità complessiva della ricerca, una rilevanza particolare assumono i processi di internazionalizzazione, i quali peraltro potranno giovare della notevole attività di internazionalizzazione già in essere, nella quale l'Ateneo trova attualmente uno dei suoi punti di forza.

L'internazionalizzazione dell'attività di ricerca è una delle leve per mezzo delle quali si possono migliorare altri obiettivi strategici, in particolare la ricerca scientifica.

In una prima prospettiva, l'internazionalizzazione della ricerca può essere declinata in termini di partecipazione e impatto su i vari ambiti. Si tratta di ricerca su tematiche di interesse internazionale, di impatto delle attività di ricerca in termini di grado di contributo rilevante sulle tematiche stesse.

In una seconda prospettiva, l'internazionalizzazione della ricerca può essere declinata in termini di “relazioni internazionali”, utili per aumentare le pubblicazioni con rilevanza internazionale e le attività di ricerca in contesti internazionali.

Visto che i criteri di valutazione proposti dai GEV di riferimento dell'ultimo esercizio VQR annoverano l'impatto internazionale del prodotto di ricerca tra gli elementi da tenere in considerazione per la valutazione della qualità del prodotto di ricerca la prospettiva internazionale, è un tema sul quale occorre sicuramente investire.

La collaborazione tra discipline è favorita dalla presenza di più SSD appetente a settori con competenze molto diversificate, dunque l'ambiente dipartimentale si presta in maniera naturale alla collaborazione tra soggetti appartenenti ad aree CUN differenti. Inoltre la presenza di ricercatori in settori di studi internazionali favoriscono un contesto di ricerca volto all'internazionalizzazione, una delle leve per mezzo delle quali si intendono migliorare gli obiettivi strategici.

## ANALISI SWOT

<b>Punti di forza</b>
Multidisciplinarietà interna al dipartimento. Presenza di un modello di conoscenza integrata, sviluppato in un ambiente transdisciplinare valorizzabile nelle attività di ricerca ad impatto politico e sociale. Competenze per una ricerca di qualità elevata e affini sui Cluster Horizon. Capacità di instaurare relazioni con istituzioni pubbliche, con il territorio, con le imprese, organizzazioni di impresa ed enti del terzo settore e al fine di sostenere attività di ricerca e renderle maggiormente fruibili dagli stakeholders Reclutamento di nuovi ricercatori. Presenza di un nuovo servizio amministrativo interdipartimentale per la ricerca. Presenza di competenze e know-how di natura strumentale necessari nell'ambito dei progetti di ricerca interdisciplinare Presenza di un Dottorato ricerca afferente al Dipartimento
<b>Punti di debolezza</b>
Presenza di inattivi Carenza di personale afferente agli uffici amministrativi del Dipartimento ed interdipartimentali. Eccessivo impegno amministrativo e gestionale del personale docente afferenti al dipartimentale. Livello ancora limitato di internazionalizzazione di alcuni settori scientifico-disciplinari. Mancanza di un processo strutturato monitoraggio della ricerca. Non estese relazioni internazionali, riguardanti solo alcuni SSD o riferibili a singoli docenti Debole condivisione dei temi di ricerca e progettazione. Mancanza della mappatura delle competenze scientifiche. Insufficiente comunicazione e condivisione delle attività di ricerca dipartimentali. Marginalità nella collocazione editoriale dei prodotti scientifici pubblicati
<b>Minacce</b>
Criteri di valutazione della qualità della ricerca mutevoli nel tempo. Necessità di un maggiore supporto tecnico-amministrativo con competenze specifiche. Limitatezza delle risorse pubbliche destinate alle attività di ricerca. Limitatezza delle risorse private anche a causa della minore attrattività dell'ambito socio-umanistico. Esiguità dei gruppi di ricercatori appartenenti a un medesimo settore scientifico, con impatto negativo sulle capacità di sviluppo della ricerca internamente al settore di riferimento e sulla capacità di partecipazione al dibattito all'interno delle rispettive società scientifiche
<b>Opportunità</b>
Finanziamenti alla ricerca e piani PNRR con maggiore attenzione alle scienze umane e sociali. Piani straordinari nazionali. Bandi competitivi nazionali, europei e internazionali. Sempre maggiori iniziative in cui attivare progetti interdisciplinari. Iniziative per l'attrazione di giovani ricercatori.

### STRATEGIA: OBIETTIVI E INDICATORI IN AMBITO RICERCA

L'obiettivo principale che il piano si pone è quello di migliorare la qualità delle singole azioni inserite nel quadro globale di riferimento del Piano Strategico Triennale di Ateneo inclusa la ricerca. La strategia dipartimentale della ricerca prevede una pianificazione che, in linea con le esigenze di un contesto caratterizzato da una sempre più rapida evoluzione, si propone di affrontare le attuali sfide in termini di qualità, di apertura a contesti internazionali e ad opportunità di finanziamento e di Collaborazione tra discipline e con altri contesti anche non accademici. Per affrontare tali sfide, il Dipartimento intende puntare sulla valorizzazione delle persone, ponendo particolare attenzione alle competenze dei soggetti coinvolti, incluso il personale tecnico-amministrativo e tutti i collaboratori.

#### Ricerca di Qualità [RQ]

In relazione alla produzione scientifica, l'analisi dei risultati VQR 2015-19, sopra illustrati, evidenzia una situazione da migliorare in termini sia quantitativi sia qualitativi. Le possibilità di miglioramento sono relative al numero di prodotti di ricerca, alla collocazione editoriale e alla loro internazionalizzazione.

La criticità più evidente riguarda la presenza di soggetti inattivi: a tale proposito sarà necessaria un'analisi dettagliata delle problematiche al fine di realizzare attività specifiche affinché il divario sia superato. Altro punto di attenzione

riguarda i contributi giudicati nella classe di merito E (scarsa rilevanza o non accettabile), dunque appare necessaria anche una migliore selezione dei prodotti da conferire. Le diverse aree disciplinari dovranno intraprendere un processo di autovalutazione per selezionare prodotti della ricerca più adeguati.

Considerando con maggiore attenzione i criteri ed in generale dare indicazioni per migliorare qualità dei prodotti e la loro collocazione editoriale.

Gli interventi per il miglioramento del posizionamento della ricerca dipartimentale sono volti a:

- analizzare in maniera critica e condivisa i risultati VQR del dipartimento e successivamente attuare un processo strutturato di monitoraggio dei prodotti della ricerca;
- elaborare strategie di supporto diversificate per chi ha incontrato criticità;
- elaborare strategie di consolidamento e valorizzazione per i settori ben posizionati nella VQR.

Per quanto concerne il Dottorato di ricerca, è necessario rafforzare la sinergia fra la ricerca realizzata nell'ambito del dottorato e quella del dipartimento, individuando temi in sintonia di comune interesse grazie anche alla collaborazione con il Coordinatore del Dottorato ed il Collegio. La qualità dei risultati di valutazione del dottorato di ricerca ha margini di miglioramento in particolare nel settore della internazionalizzazione.

### **Ricerca Collaborativa [RC]**

Al fine di costruire una vera comunità dei saperi all'interno del Dipartimento, s'intende attuare una serie di misure volte ad incentivare la **collaborazione interna**, soprattutto in chiave transdisciplinare:

- organizzazione di una (o più) conferenza di dipartimento sulla ricerca, intesa quale occasione di condivisione delle aree di competenza di ciascuno studioso, dei lavori in corso e di quelli futuri, di crescita della cooperazione, di individuazione di aree di lavoro comune;
- organizzazione di gruppi di ricerca formali e informali nel dipartimento;
- promozione di alcune linee di ricerca di preminente importanza;
- proporre all'ateneo di promuovere bandi di ricerca interdipartimentali valutati da *referee* esterni;
- pianificare una disseminazione delle attività di ricerca condivisa.

### **Ricerca Aperta [RA]**

Appare utile e opportuno favorire la condivisione dei risultati della ricerca ed aprire il Dipartimento a stimoli che provengono anche dal mondo non accademico (enti, privati, aziende) e dalla comunità internazionale (pillars Horizon, temi PNRR etc) per favorire una **collaborazione esterna**.

A tal fine s'intende promuovere e sviluppare relazioni con soggetti pubblici e privati, quali occasioni di ascolto e confronto reciproco, anche per la creazione e la partecipazione a partenariati di progetti nazionali e internazionali. Grazie alle azioni intraprese nel triennio si auspica un aumento della partecipazione a progetti di ricerca competitivi. Si intende incentivare una ricerca connessa con realtà esterne nazionali ed internazionali, tramite il miglioramento della visibilità e la comunicazione della ricerca dipartimentale.

A tali fini si ritiene opportuno:

- il miglioramento della visibilità e delle modalità di comunicazione della ricerca dipartimentale, anche attraverso azioni riguardanti la websfera;
- incentivare la partecipazione a progetti e gruppo di ricerca nazionali e internazionali con il supporto dei delegati e degli uffici preposti;
- profilare il Dipartimento e la sua ricerca all'interno di specifiche Banche dati e portali dedicati alla costruzione di partnership;
- far leva sulla profilatura dei ricercatori del Dipartimento per contribuire a individuare nuove opportunità di finanziamenti secondo un principio di competenza.

Al fine di migliorare la visibilità e la comunicazione della ricerca dipartimentale s'intende implementare opportune sezioni del sito web di dipartimento con informazioni sulla ricerca, realizzare pagine personali dei docenti con valorizzando le competenze sulla ricerca ed ampliare le informazioni in lingua inglese.

<b>OBIETTIVI DIPARTIMENTALI PER LA RICERCA</b>				
<b>Codice e Ambito strategico</b>	<b>Azioni Previste</b>	<b>Situazione Iniziale</b>	<b>Target al 2025</b>	<b>Referente</b>
<b>RQ Ricerca di Qualità</b>	<p><b>RQ1</b> Analizzare in maniera critica e condivisa i risultati VQR del dipartimento.</p> <p><b>RQ2</b> Elaborare strategie di supporto diversificate per chi ha incontrato criticità.</p> <p><b>RQ3</b> Elaborare strategie di consolidamento e valorizzazione per i settori ben posizionati nella VQR.</p>	<p><b>RQ1</b> Surrogato SUA RD</p> <p><b>RQ2</b> si veda Piano Strategico del Dipartimento nel triennio precedente</p> <p><b>RQ3</b> Assente</p>	<p><b>RQ1</b> Conferenza dipartimentale dedicata alla ricerca</p> <p><b>RQ2</b> Definire un Processo di Gestione “Casi critici”</p> <p><b>RQ3</b> Realizzare strategie di premialità e valorizzazione.</p>	<p>1. Direttore di Dipartimento;</p> <p>2. Delegato del Dipartimento alla Ricerca;</p> <p>3. Commissione ricerca del Dipartimento;</p> <p>4. Coordinatore del Dottorato di ricerca</p>
<b>RC Ricerca Collaborativa</b> Intraprendere azioni che incentivino Collaborazione interna	<p><b>RC1</b> Analisi e mappatura delle competenze individuali, collettive e trasversali del dipartimento</p> <p><b>RC2</b> Definire gli ambiti di ricerca dipartimentali a fini conoscitivi e per lo sviluppo di nuove o maggiori collaborazioni. Intercettare temi di particolare attualità e interesse.</p> <p><b>RC3</b> Realizzare pagine personali dei docenti.</p> <p><b>RC4</b> Favorire il dialogo, il dibattito scientifico e la circolazione delle idee nell'ambito del Dipartimento.</p>	<p><b>RC1</b> Assente</p> <p><b>RC2</b> Assente</p> <p><b>RC3</b> Assente</p> <p><b>RC4</b> Debole</p>	<p><b>RC1</b> Realizzazione mappatura e condivisione in sede assembleare</p> <p><b>RC2</b> Definizione, condivisione e pubblicazione ambiti di ricerca</p> <p><b>RC3</b> Pubblicazione della pagina docenti</p> <p><b>RC4</b> Realizzazione di una o piu' conferenze di dipartimento sulla ricerca</p>	<p>1. Direttore di Dipartimento;</p> <p>2. Delegato del Dipartimento alla Ricerca;</p> <p>3. Commissione ricerca del Dipartimento.</p>
<b>RA Ricerca Aperta</b> Intraprendere azioni che incentivino collaborazioni esterne	<p><b>RA1</b> Fornire ai ricercatori informazioni accessibili ed aggiornate relative alle opportunità per la ricerca e di bandi</p> <p><b>RA2</b> Inserire gli ambiti di ricerca dipartimentali nelle Banche dati e portali dedicati alla ricerca di partnership.</p> <p><b>RA3</b> Creazione di una sezione web dedicata alla ricerca dipartimentale che valorizzi la comunicazione esterna.</p> <p><b>RA4</b> Ampliare le informazioni in lingua inglese.</p> <p><b>RA5</b> Migliorare il coordinamento e la costruzione di sinergie con l'ufficio Ricerca e bandi e progetti.</p>	<p><b>RA1</b> Adesione ad APRE</p> <p><b>RA2</b> Assente</p> <p><b>RA3</b> Assente</p> <p><b>RA4</b> Avviato in parte</p> <p><b>RA5</b> Costituzione dei servizi ricerca e progetti</p>	<p><b>RA1</b> Aggiornamento delle opportunità almeno mensile in collaborazione con il servizio progetti di Ateneo</p> <p><b>RA2</b> Inserimento in almeno in un portale dedicato</p> <p><b>RA3</b> Pubblicazione dei contenuti nel sito di Ateneo</p> <p><b>RA4</b> Realizzare le parte del sito dedicate alla ricerca interamente in doppia lingua (ita/eng)</p> <p><b>RA5</b> Ottimizzazione dell'interazione attraverso azioni quali ad esempio: strutturazione pagine web con informazioni esaustive; predisporre vademecum e linee guida per i docenti per migliorare l'attrattività nei finanziamenti della ricerca</p>	<p>1. Direttore di Dipartimento;</p> <p>2. Delegato del Dipartimento alla Ricerca;</p> <p>3. Commissione ricerca del Dipartimento;</p> <p>4. Delegato rettorale alla Ricerca e Progettazione.</p>



### 3.3. TERZA MISSIONE

#### STATO DELL'ARTE IN AMBITO TERZA MISSIONE

La strategia di Terza Missione dipartimentale, strettamente coordinata con la strategia di Ateneo, si distingue per la specificità delle azioni legate alle attività di TM che scaturiscono dalla propositività del corpo docente afferente, dalle iniziative a supporto degli studenti afferenti al Dipartimento e dalle iniziative legate allo sviluppo della didattica e delle tematiche strettamente annesse al Dipartimento.

Pertengono al Dipartimento le attività conto terzi riconducibili al Dipartimento, le attività di Sostegno Disabilità e DSA strettamente connesse al sostegno degli studenti nei percorsi di studio, le attività di Public Engagement collegate all'impulso propositivo del corpo docente, le reti di accordi scientifico-culturali per gli accordi stretti a livello dipartimentale.

Il PE rappresenta il focus strategico della TM di Dipartimento. La strategia di PE 2022-23 punta a sviluppare un approccio più proattivo verso il coinvolgimento di pubblici mirati per le singole tipologie tematiche di attività al fine di ottenere un impatto maggiore sul territorio locale, nazionale ed internazionale. Tali attività sono volte a rafforzare l'immagine culturale ed internazionale di Dipartimento ed Ateneo e creare fidelizzazione tra gli Alumni.

#### ANALISI SWOT

<b>Punti di forza</b>
Ampia base produttiva di attività di PE generate su base corrente, che rinforza il posizionamento 'umanistico-culturale ed internazionale' dei SSD del Dipartimento. Positiva esperienza pregressa, come attestato dalla valutazione VQR 2015-19 (13ma posizione sul ranking nazionale di 60 atenei) in area PE quale campo d'azione principale. Individuato un valido modello di analisi e monitoraggio di TM, la cui efficacia è stata confermata dai risultati della VQR 2015-19.
<b>Punti di debolezza</b>
Attività di censimento, monitoraggio, di analisi dell'impatto sociale e di individuazione di azioni di miglioramento rallentate da problematiche organizzative di attivazione. Necessità di potenziare la strategia di PE, incrementando la platea dei beneficiari e perfezionando l'allineamento tra evento e target specifico.
<b>Minacce</b>
Ecosistema locale ed ambiente economico locale in fase recessiva. Impatto peggiorativo del contesto socio-economico a causa degli strascichi delle prime ondate della pandemia COVID, ancora non estinta. Incertezze perduranti nell'erogazione tradizionale in presenza delle attività di PE. Difficoltà di individuazione di indicatori di impatto che valorizzino la specificità delle attività di placement internazionale e delle ricadute in termini di impatto sul territorio locale a causa di lentezze sulla implementazione delle azioni di censimento e monitoraggio già indicate dall'Ufficio TM l'anno passato.
<b>Opportunità</b>
Margine di miglioramento sostanziale dovuto alla mancanza di valutazione e monitoraggio nel passato al fine di identificare azioni di miglioramento. Il PE, in conseguenza della pandemia COVID si trasferisce in modalità streaming: un'opportunità di rilancio al pubblico internazionale Potenziamento della collaborazione scientifico-progettuale con gli altri centri di Ateneo, applicando il modello di monitoraggio del case Study WARREDOC VQR 2015-19.

#### STRATEGIA: OBIETTIVI E INDICATORI IN AMBITO TERZA MISSIONE

In generale, dato lo stretto collegamento tra Terza Missione di Ateneo e di Dipartimento, per la Strategia, gli Obiettivi e gli Indicatori in ambito Terza Missione il Piano rimanda al Piano Strategico di Ateneo.

Nello specifico, gli Obiettivi intendono realizzare un consolidamento dei risultati conseguiti in sede di VQR 2014-2019, applicando l'impostazione di monitoraggio del Case-study non solo agli altri centri di Ateneo ma anche a tutti gli altri ambiti di Terza Missione dipartimentale, in particolare, in area PE.

#### **4. INDICAZIONI PER LA POLITICA DI RECLUTAMENTO**

Le priorità individuate negli ambiti didattico e della ricerca, nonché nella dimensione della Terza missione permettono di definire, nel contesto più ampio degli obiettivi strategici dell'Ateneo, uno schema di reclutamento per il triennio in oggetto.

Nello specifico, le rilevazioni dei carichi didattici permettono di individuare una serie di SSD sui quali si potrebbero attivare, nel contesto di piani straordinari e/o di finanziamenti esterni, una serie di posizioni da ricercatore e/o da professore associato. Tale individuazione, funzionale anche alla riduzione tendenziale degli insegnamenti esterni a titolo oneroso, dovrà avvenire tenendo presente l'obiettivo primario di garantire la continuità dell'azione didattica e di promuovere il rafforzamento di cluster e gruppi di ricerca, evitando l'eccessiva frammentazione disciplinare del Dipartimento e tenendo inoltre conto del fatto che, in alcuni settori, l'apporto di docenza esterna contrattualizzata potrebbe meglio assicurare la dinamicità dei saperi maggiormente implicati da innovazioni tecnologiche sperimentate al di fuori del sistema universitario.

Le linee strategiche di ateneo, integrate con il disegno strategico di dipartimento di cui al punto 1 del presente documento, permettono peraltro di orientare la riflessione interna riguardo agli ambiti nei quali realizzare, attraverso l'attivazione di posizioni di professore di prima fascia, il rafforzamento di gruppi di ricerca e/o il perseguimento di obiettivi chiave dell'ateneo.